

TEATRO. Dal 2 novembre la stagione di Akroama: ci saranno anche Tatò e Pitagora

Qualità e divertimento

A Cagliari Jannacci, Franca Rame, Paolo Rossi

Jannacci, Franca Rame, Paolo Rossi. Da novembre a marzo arriveranno a Cagliari con la stagione teatrale Akroama e bastano i loro nomi per provocare sussulti di gioia in un botteghino che, di solito, langue. Meglio spettacoli belli e di sicuro successo che una sfilata di produzioni, altrettanto belle, ma che glissano nella ricerca sperimentale e che per il pubblico del capoluogo sono sempre un'incognita. Ad una pattuglia di aficionados che continua a seguire i Barberino Corsetti, Raffaello Sanzio, Magazzini, Teatri Uniti di Napoli (Serrillo e Martone), risponde nervosamente un plotone di spettatori che quando va a teatro non deve neppure immaginare di spendere a vuoto i suoi soldi. Dalla serata vuole qualità abbinata al divertimento: laddove per divertimento s'intende la capacità di entrare in visioni di largo consumo.

Lelio Leclis (patron di Akroama) questo lo ha capito da un pezzo e finora i risultati del botteghino gli hanno dato ragione. Così, con l'aiuto dell'Rti, anche per quest'anno ha costruito una stagione che soddisfa tutti i palati. Nessun dubbio che gli altri (l'ente lirico lo ha già fatto) seguiranno a ruota. Il consenso del pubblico è oggi troppo importante per lanciarsi in qualsiasi tipo di avventura spericolata. Gli spettatori (si pensa, senza andar troppo lontano dalla realtà) vogliono riscoprire la teatralità di una serata speciale,

lontana dalla routine, magari vicina alla tv senza esserci proprio davanti.

Il 2 novembre la stagione Akroama di Cagliari inizierà alle Saline con *La scommessa* di Enzo Jannacci, parole e musiche di un grande mattatore della scena che ha sempre vissuto esageratamente tutto quel che fa. E per questo incanta ancora, non è di molti la capacità di raccontare e raccontarsi senza risparmio. Il 9 novembre *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, Franca Rame che (con la complicità dei testi di Dario e Jacopo Fo) racconta a donne e uomini le interminabili trappole di una sessualità castrata dal moralismo vaticano. Anche per questo il lavoro (tratto da *Lo zen e l'arte di scopare*, di Jacopo Fo) lo scorso anno ha provocato non pochi

subbugli nei teatri di mezz'Italia. La Rame ha accettato di ammorbidire il titolo (che prima era lo stesso del libro) ma le battute e la sua vivacità intellettuale, per fortuna sono restiate quelle.

Il 16 novembre arriva Carla Tatò con una *Pirandelliana* che vive in un intreccio di parole — quelle della Tatò, gran maestra di seduzione scenica — e di acrobazie. Quelle, dicono strabilianti, degli attori circostrabillanti, degli attori circostrabillanti, degli attori circostrabillanti. Il 23 novembre, ancora una curiosità: *Designate* di Michel Tremblay — drammaturgo canadese che dal 1968 si divide a dividere il suo pubblico in favorevoli e contrari, ma senza tesse misure — porteranno sulla scena delle Saline quindici don-

ne. Donne in cucina tra comicità e cattiverie verso il maschio, comune anche se talvolta incolpevole nemico. Il 7 dicembre Paola Pitagora propone *I sotterranei dell'anima*, un collage di testi belli e famosi (tratti da Yeats, Gibran, Raffaele Alberti, Pavese) per i furori di un'attrice che non si è arresa alla banalità.

Vacanze di Natale. Il nuovo anno si apre con Paolo Rossi, un nome che è diventato una tale garanzia di successo che, non per caso, il comico ha quasi smesso di far spettacoli lavorando sui testi. O meglio, lavora sui suoi, l'intelligenza e la sua verva schizofrenica assicurano (ovunque) il tutto esaurito per settimane di fila. L'Akroama lo terrà tre giorni ma, come nei casi della Rame e di Jannacci, non si esclude una quarta serata. Il suo spettacolo costa ottanta milioni (quasi un terzo dell'intera rassegna) ma Rossi sa bene di avere dalla sua pubblico e botteghino. *Buonanotte brivido* di Donati & Olesen (comici, 26 gennaio), *Tamburacci* di e con Alfonso Santagata (1 febbraio), *A come Alice* (22 febbraio), uno dei primi spettacoli di Manuela Kustermann con la regia di Giancarlo Nanni e con altro tra i più applauditi) e *I corti* (14 marzo, con tre comici che provengono dalla premiata e onnipresente scuderia di Gino, Michele, Paolo Rossi & Arturo Brachetti, Pregoli) chiuderanno la rassegna.



MARCO MANCA FRANCA RAME

Micha Van Hoecke chiude oggi il festival Nuova Danza

Ultimo appuntamento con la tredicesima edizione del Festival Internazionale "Nuova Danza" di Paola Leoni (stasera Teatro Saline ore 21,30). Sarà di scena la Compagnia "Ensemble di Micha Van Hoecke". Il coreografo belga, ormai da tempo residente in Italia, e reduce dalla criticata esperienza del "Bellini" presentata dall'Opera di Roma, propone a Cagliari "Monsieur Monsieur", il primo spettacolo creato nel 1991 per il suo Ensemble, basato sulla raccolta di poesie del drammaturgo francese (classe 1903) Jean Tardieu "Le Fieuvre caché". La recitazione dei testi poetici, nella musicalità della lingua francese, scandisce i ritmi di questa creazione in cui parola, danze e pantomima si uniscono a dar vita a una sorta di "cabaret dell'assurdo".

Si apre oggi con Franca Rame

Barberino la scena intelligente

BARBERINO DI MUGELLO - Parte con una madrina d'eccezione, Franca Rame, in scena stasera e domani con il suo applauditissimo assolo *Sesso? Grazie, tanto per gradire* la seconda stagione del Teatro Comunale di Barberino del Mugello, a nuova vita teatrale restituito lo scorso anno grazie anche alla gestione dell'Associazione «Occupazioni Farsesche».

E anche stavolta, sotto la direzione artistica di Riccardo Sottili, il Teatro di Barberino punta su un cartellone in gran parte di novità per le scene fiorentine, che intelligentemente miscela comicità di buona stoffa e proposte per palati più raffinati.

Nella sfida, comune un po' a tutte le sale dell'hinterland, di differenziare l'offerta e ritagliarsi uno spazio riconoscibile. Al Beckett di «Finale di Partita», nella bellissima interpretazione di Carlo Cecchi (8 novembre) e al Tolstoj della celebre «Sonata a



Franca Rame a Barberino

Kreutzer», presentata nella produzione originale di Occupazioni Farsesche da Massimo Venturiello (il 29 novembre), si alterneranno un classico dello humour britannico come il Jerome K. Jerome di «Tre uomini in barca», rivisitato dal duo Donati-Olesen (12 gennaio) e un maestro insuperato dell'umorismo demenziale di casa nostra come l'Achille Campanile di «Centocinquanta galline canta», proposto dal Teatro La Contrada di Trieste per la

regia di Antonio Calenda (20 febbraio). Mentre promette di essere un Cechov insolito e dagli insospettabili risvolti di comicità «Il giardino dei ciliegi» riletto nel proprio stile dalla Compagnia Attori e Tecnici, diretta da Attilio Corsini (15 marzo). Altre proposte di richiamo saranno «La casa dei giardini interni», testo poetico-onirico di Tonino Guerra realizzato dal Teatro delle Briciole di Parma (26 gennaio) e «L'educazione parlamentare» del compianto Roberto Lerici, testo sempreverde del '72, realizzato dalla Compagnia Rag. Doll (2 febbraio). In chiusura di stagione: «Il castello di Kafka», prodotto e realizzato da Occupazioni Farsesche (28-29 marzo) e un recital riallacciato appositamente da Marisa Fabbri su testi di Calvino e Pasolini (12 aprile).

LA REPUBBLICA EDIZ. FIRENZE 50100 FIRENZE FI n. 244 24-OTT-95

MATTINA FIRENZE Distribuito con L'UNITA' VIA CIMABUE 43 50121 FIRENZE FI n. 22 24-OTT-95

GIANLUCA CITTERI

All'assessore piace Il Sesso...

L'ultimo lavoro di Dario Fo e Franca Rame a Rieti

di PAOLO FESTUCCIA

RIETI - Solo sesso, ma in teatro col consenso dell'assessore. L'idea piace ai reatini, ma anche alla Giunta. E così, l'appello lanciato da due grandi artisti del mondo dello spettacolo, quali Dario Fo e Franca Rame, campioni d'incasso e della satira, che per l'imminente stagione in abbonamento non riescono a trovare una ribalta importante per il loro lavoro che dovrebbe andare in scena a partire dalla fine del mese: *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, trova recapito dall'intraprendente Gianfranco Formichetti, appassionato reatino di prosa, disposto ad ospitare la compagnia dei due artisti, che potrebbero allestire la "prima" del loro nuovo lavoro proprio al Flavio Vespasiano.

La coppia ha dunque lanciato un appello perché qualche buon amministratore pubblico solidarizzasse con loro e li aiutasse a trovare una platea da far sorridere, divertire, ma soprattutto riflettere. Fatto sta che un po' in sordina l'assessore alla Cultura del Comune di Rieti, Gianfranco Formichetti, non si è fatto sfuggire l'oc-

Il delegato alla Cultura Formichetti ha offerto il Flavio Vespasiano ai due artisti per ora senza teatro per la prima della loro commedia

sione e ha deciso di lanciare la sua ciambella di salvataggio.

Come dire: Dario Fo e Franca Rame non trovano ospitalità? «Ci penso io - afferma Formichetti. Magari potessi avere a Rieti questi due grandi artisti. E' assurdo che gente del loro livello non riesca a trovare spazio: bisogna farglielo ad ogni costo. L'ideologia qui non conta e poi anche se la loro opera non dovesse piacere a me sono certo che troverebbe grande riscontro nel pubblico reatino e magari anche romano. Il teatro Flavio Vespasiano è a loro completa disposizione».

"Il problema è quello dei grandi teatri - dice Franca Rame - per alcuni guai fisici di Dario, abbiamo cominciato in ritardo, ci siamo dovuti arrestare nel lavoro per sei mesi, e questo oggi ci ha creato non pochi problemi di in-

serimento. Anche i teatri-romani sono saturi di lavori, e quindi per quanto ci riguarda rischiamo di rimanere fermi. Comunque, la proposta che ci hanno lanciato da Rieti ci fa enormemente piacere. Il tutto, comunque, va valutato nell'ambito organizzativo". E già, perché se la coppia degli artisti non trova spazio in Italia, ospitalità non gli manca certamente all'estero. Infatti - continua Franca Rame - la nostra compagnia, sarà prestissimo in Canada per una lunga tournée, poi in Francia e in Danimarca e non mancano altre proposte. E' chiaro che questo nostro lavoro vorremmo presentarlo anche nel nostro Paese».

E così, l'assessore Gianfranco Formichetti, dopo i colpi messi a segno con Giorgio Albertazzi, Elisabetta Gardini, Fiordaliso e Anna Mazzamauro, per la stagione



L'assessore alla Cultura di Rieti vorrebbe ospitare la prima di "Sesso, grazie tanto per gradire" di Fo e della Rame

di prosa in abbonamento, sta per tentare anche il "colpaccio" per Dario Fo, da giusta ciliegina per una torta già ben farcita. Eppoi, io sono pronto ad ospitare, tutto ciò - dice Gianfranco Formichetti - che può portare ad un ar-

ricchimento del nostro patrimonio culturale. Oggi si è presentato l'occasione della coppia Fo e Rame, a loro spetta accettare, domani se si presenteranno altre opportunità siamo ugualmente pronti a coglierle al volo".

IL MESSAGGERO Ed. Lazio nord/Viterbo/Civitavecchia/Rieti VIA DEL TRITONE 152 00187 ROMA RM n. 280 15-OTT-95